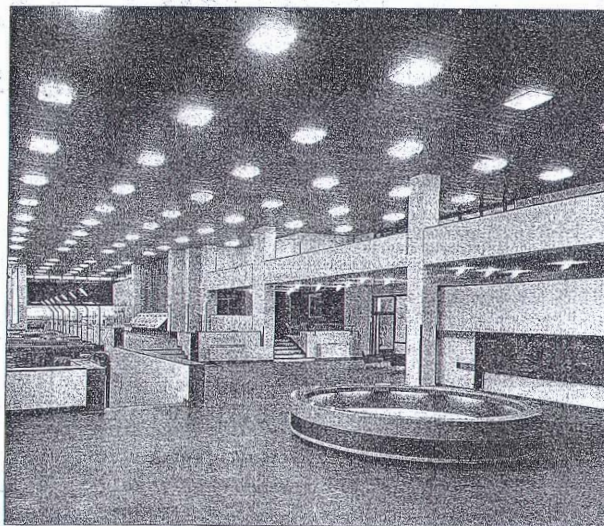


IL CONVEGNO DI MONFALCONE

Archeologia industriale: il restauro in chiave di cultura e di sviluppo

Tre giorni di incontri, con più di 150 partecipanti iscritti e oltre una trentina di relatori (senza contare i rappresentanti istituzionali), provenienti da tutta Italia e da Slovenia e Croazia. Basterebbero i numeri a dire il rilievo del convegno internazionale *Da territori industriali a paesaggi culturali*, organizzato dal comune di Monfalcone, d'intesa con la Regione, in occasione del centenario del cantiere navale, e servito per porre l'accento sull'importanza del restauro cui sottoporre i siti dell'archeologia industriale, sul ruolo del recupero quale strumento per impostare lo sviluppo futuro. Un convegno che a Monfalcone ha messo a confronto testimonianze importanti sulla realtà italiana e transfrontaliera che ci circonda, su ciò che esiste e si sta facendo. Situazioni anche molto diverse fra loro, da Genova a Trieste, da Porto Torres a Firenze, da Nuova Gorizia a Fiume, passando per Udine, Torviscosa, Venezia, Padova e che, come evidenzia Gianna Ganis, direttrice del Cid Museo Territoriale della Bassa Friulana di Torviscosa, se proposte in una situazione di confronto non possono che essere

spunti utili a riflettere e a progettare. Comune l'opinione che il mondo delle imprese, generatore di questi luoghi e di questo patrimonio, deve *in primis* sentire la responsabilità culturale della sua storia e di tutti i reperti che la compongono. La parola finale, ieri mattina, spetta all'assessore alla cultura di Monfalcone, Gianluca Trivigno, che sottolinea come il convegno abbia fatto chiaramente capire che non ci si deve isolare, che «il futuro non può essere costruito sulla autosufficienza, ma il percorso inevitabile è la messa in rete delle realtà con tutti i portatori di interesse». Rete che, secondo l'assessore all'urbanistica Massimo Schiavo, deve essere internazionale. «Conservare la memoria, la storia, i luoghi delle città può dare un'identità ai cittadini, soprattutto in un momento storico di velocissimi e importanti cambiamenti sociali», dice confermando che il Comune di Monfalcone vuole un ruolo importante nella rete che si deve creare e in cui potrebbe entrare anche il futuro Museo della cantieristica, le cui finalità sono ancora aperte. Presente al convegno anche l'assessore regionale alla cultu-



Il Museo Territoriale a Torviscosa, dedicato alla storia della cittadina industriale

ra, Roberto Molinaro, per il quale il convegno acquista tanto più significato in quanto promosso da Monfalcone città cantiere che diventa paradigma e riferimento per le altre realtà regionali. Il futuro di questi beni deve partire da un'analisi del dato culturale da salvaguardare e dalla situazione economica da sviluppare. Un lavoro in cui coinvolgere il mondo dell'impresa, affinché esprima le sue capacità, affiancandosi come *partner* attivo, in una cornice in cui i rapporti fra amministrazioni pubbliche, università, associazioni di categoria devono essere consolidati. La Regione è un mosaico di diversi tasselli, che però si dimostrano uniti nell'intento di riqualificare le loro realtà, ancora prima che del riuso dei siti di archeologia industriale». Così dice Molinaro, suggerendo nuovi percorsi per il reperimento di risorse finanziarie, in un contesto però di regole precise e condivise su ciò che si deve intendere per riqualificazione dei siti. Assicura infine l'impegno della Regione per la conservazione del patrimonio di archeologia industriale e per la creazione di una rete regionale dei musei.

Cristina Visintini